



COMUNICATO STAMPA N. 03/2007

LA FAVOLA DELLA 'QUESTIONE MORALE'

C'era una volta, nei remotissimi anni della dirigenza Berlinguer, una bella principessa che i comunisti facevano sfilare in passerella (insieme ad altre 'bellezze' come la dignitosa Povertà e la muscolosa Forza-lavoro) per mostrare ai suoi militanti quanto fosse brutta la *mise* fisica e intellettuale dell'arcigna e micragnosa Democrazia cristiana. Questa nobildonna in rosso si chiamava 'Questione morale', e, come già accennato, il suo compito era quello di vincere la corona di reginetta dell'onestà e della superiorità etica a tutti i concorsi della Moralità in cui il Pci sfidava i suoi avversari (uno in particolare).

La si guardi oggi questa 'miss acqua e sapone' dei begli anni andati a spasso con Fassino, D'Alema, Consorte, il 'furbetto del quartierino' Ricucci e il ministro Visco affetto da una grave allergia 'Speciale'. La sua bellezza, più autoproclamata che garantita dall'opinione pubblica, era solo una maschera pietosa dietro la quale questa schiatta di galantuomini nascondeva una figlia bastarda che si chiamava Frode o Menzogna.

Non c'era bisogno dello strumento delle intercettazioni telefoniche a carico dei partiti (soldi dei contribuenti che servirebbero meglio nella lotta alla criminalità organizzata) per capire che i Ds erano il vero partito-azienda (scalata alla Bnl tentata con Unipol e cooperative rosse), perché la storia recente lo aveva preannunciato. Ci si ricordi, tanto per dirne una, di quando il leader maximo D'Alema, infischiosene olimpicamente della chiusura de 'L'Unità' per mancanza di risorse, se n'era andato a chiedere quattrini alla 'Coop' per una sua lobby non meglio identificata e dagli scopi non meglio specificati. Questo è successo ieri. Ma la differenza sostanziale tra i veri galantuomini e questi *parvenu* dello Stato democratico (che fino a circa un secolo fa volevano sovvertire), è che Forza Italia non userà tale *defaillance* dei Ds nella competizione politica, a differenza di quest'ultimi, che per ben dodici anni non si sono fatti mancare niente contro il presidente Berlusconi. Tornando alla Questione morale, mai come in questo caso si è potuto dire che 'l'abito non fa il monaco'.

Molto più importante, sul versante dell'impegno civile e liberale, è invece l'iniziativa di Forza Italia di costituire a livello provinciale i 'Circoli della libertà e dell'ambiente': un patto federativo tra ambientalisti liberal e il Dipartimento ambiente di Fi presentato il 14 giugno scorso da Sandro Bondi e da altri parlamentari azzurri (tra i quali: Roberto Tortoli, Maurizio Lupi e Benedetto Della Vedova), per "sviluppare una nuova cultura ambientalista basata sulla scienza e non sugli allarmismi interessati, un nuovo modo di vedere l'ambiente nel quale la natura e l'uomo siano alleati per uno sviluppo corretto". Con tale progetto, il nostro partito intende avanzare delle proposte di legge d'accordo con gli ambientalisti liberal,

formare una nuova classe dirigente sul territorio e negli enti locali e, in definitiva, coinvolgere i cittadini fattivamente affinché la tanto decantata e abusata (dal centrosinistra) 'democrazia partecipata' non resti l'ennesima invenzione lessicale vuota di sostanza.

Su questo fronte, occasioni per agire a Crotona ce ne sono a iosa. A cominciare dalla questione energetica (come la 'futuristica' centrale solare termodinamica), per finire a Sic (Siti d'interesse comunitario), Zps (Zone di protezione speciale) e Bonifica dell'ex sito industriale con annessi e connessi (Europaradiso et similia), la carne al fuoco è così abbondante che rischiamo d'intossicarci di tanto fumo per il poco arrosto di cui si impinzeranno i soliti noti (leggi: Ds e Margherita). E' proprio perciò, per impedire che ancora una volta il nostro territorio sia saccheggiato senza riserve e privato del suo sacrosanto diritto all'autodeterminazione, che chiediamo alle intelligenze sinceramente laiche e liberali della nostra provincia di promuovere una nuova stagione ambientalista che non sia più il figlio spurio del simulacro marxista, dei disobbedienti no-global e, in generale, di certa sinistra antagonista che scende nelle piazze solo per scontrarsi con le Forze dell'ordine.

Proprio qualche giorno fa, i cinesi - che ormai sono la locomotiva dell'economia mondiale, con buona pace degli americani - hanno inaugurato il ponte più lungo del mondo (in Europa potrebbe collegare la Francia e l'Inghilterra attraverso il canale della Manica), e il tutto in soli tre anni di lavoro. Qui da noi, il ponte sullo Stretto è stato additato dagli ambientalisti verdi-rossi come la pietra dello scandalo e subito liquidato senza alcun'altra proposta alternativa. Gli ambientalisti liberali, al contrario, sanno bene che ogni processo di sviluppo ha un costo, e che l'unico modo di limitare i danni non è quello di girarsi dall'altra parte, ma di lavorare con le migliori forze in campo tecnico e scientifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Solo chi non vuol fare niente - come certi sinistri figure - non sbaglia mai.

La classe dirigente di Forza Italia proporrà al tavolo provinciale della CDL di lavorare su un progetto modello che guardi lo sviluppo e la ricaduta economica del nostro territorio.

Vice commissario Provinciale
di Forza Italia
Franco Iona